

[VAL D'INTELVI]

La catechista dalla De Filippi. «Ecco perché»

L'ex vicepresidente in tv a Uomini e donne. «Ma quali corteggiatori, solo un'esperienza»

SAN FEDELE INTELVI Dicono gli uomini del paese che quando passa, la signora Graziella è di una bellezza da far girare la testa. Perché ha 62 anni, ma ne dimostra appena 50. Una testa piena di boccoli neri, un bel sorriso e un corpo che non passa inosservato. La signora Graziella, è «zero chiacchiere». Perché si divide tra figlie, scuola e chiesa. Insegnante d'italiano, da poco in pensione, ex vice presidente dell'istituto Magistri intelvesi, collaboratrice della parrocchia, ha sempre tenuto la sua bellezza per sé. Fino a quando, lunedì pomeriggio, non è stata inquadrata con tanto di cartellino con il nome scritto sopra a «Uomini e donne» versione over 40-50-60-70-80 anni. Di solito in trasmissione ci sono tronisti con i capelli bianchi, corteggiatrici con quattro figli e otto nipoti e cubiste senza denti pronte per la casa di riposo. Lunedì tra le concorrenti con il no-

me stampato su un cartellino appeso al petto è comparsa anche lei.

«Guarda, la Graziella Cerretti». Mica lo sapeva, l'ex vice presidente, che mezza valle al pomeriggio sonnecchia con Canale 5 in sottofondo. E invece è andata proprio così e ieri c'era chi gridava allo scandalo del paese. «Ma come proprio lei, la catechista, tra le corteggiatrici». «Ma io non sono andata a corteggiare nessuno - si agita l'interessata -. Ho fatto solo un ballo perché mi hanno invitato a ballare. Ma davvero c'è stato tutto questo interesse? Sì, in effetti l'avevo messo in conto, ma non così. E poi comunque cosa ho fatto di male? Io ho sempre amato il mondo dello spettacolo e reputo Maria De Filippi una persona molto intelligente. Ho mandato un'email e mi hanno chiamato. Ho registrato solo due puntate, la scorsa settimana, che sono andate in onda lunedì e mar-

tedì». Anche se in pensione l'ex prof collabora ancora con la scuola. «I miei ex alunni mi hanno detto di avermi visto e mi hanno fatto i complimenti. Altre voci non ne ho raccolte. Guardi io amo fare nuove esperienze, che mi arricchiscano. E questa mi sembrava una bella occasione. Ma a questo punto non credo neanche che andrò avanti».

Mentre parla la chiamano le figlie: «Certo che lo sanno. Noi abbiamo un ottimo rapporto di fiducia e stima reciproca. Non sarei mai andata se loro non fossero state d'accordo. Ma ripeto non ho fatto niente di male. Oltretutto ho sempre amato lo spettacolo, anche con i miei alunni ho fatto tanti lavori. E poi senta, io sono andata come donna e come persona, non sono andata come ex vice presidente e collaboratrice della parrocchia. E comunque non devo rendere conto a nessuno, le pare?»

Anna Savini



IN TV Graziella Cerretti

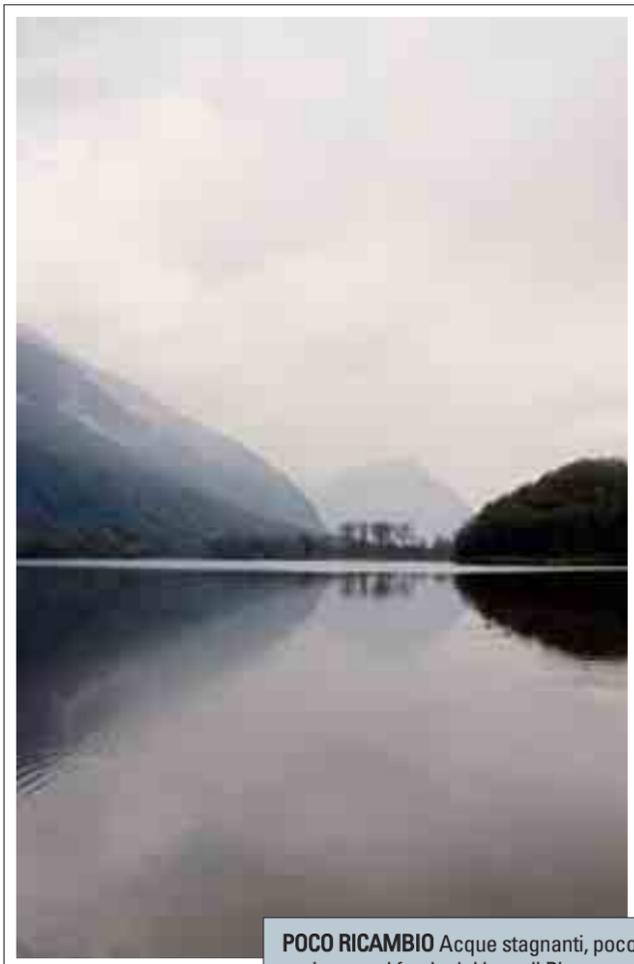
[CARLAZZO]

Un nuovo immissario per il lago di Piano

Conduttura da un torrente per salvarlo dall'eutrofia

CARLAZZO L'antica roggia di San Pietro può essere recuperata in tutto il suo percorso per favorire il ricambio delle acque profonde del lago di Piano. Il progetto illustrato alla casa della riserva comporterà un investimento di 260mila euro. A differenza del canale originario, in gran parte a cielo aperto, l'acqua verrà pressoché interamente intubata: «Abbiamo verificato che il versante è soggetto a piccoli episodi franosi, che anche in passato provocavano frequenti occlusioni del canale - ha spiegato l'ingegner Broggi -. Per il resto, non si presentano particolari problematiche. Lungo il Cuccio esistono degli impianti idroelettrici ed è stata nostra cura evitare una captazione dannosa per le sorti del torrente, che ha una portata media di tremila litri al secondo: a fronte di un minimo flusso vitale da rispettare di 600 litri al secondo, ci siamo limitati a prevedere un prelievo di soli 100 litri al secondo, utili per il lago e per nulla penalizzanti per il torrente». Occorrerà realizzare una nuova opera di presa e ricostruire l'antica briglia, quasi del tutto demolita. «Attraverso apposite paratoie e un misuratore di portata - ha aggiunto l'altro progettista, Leopoldo Marelli - verrà garantito un prelievo mai eccessivo rispetto alla portata del torrente. Il buon funzionamento del canale potrà inoltre essere monitorato dagli uffici comunali o della riserva». E le possibilità di ottenere i 260mila euro necessari? «Tra tutte le soluzioni possibili, compresa quella di pompaggio di ossigeno in profondità, quella più logica e, alla fine, meno costosa è il ripristino della roggia di San Pietro - ha detto il direttore della riserva, Luca Leoni -. Come opportunità di finanziamento abbiamo a disposizione i bandi della fondazione della comunità comasca, uno sulla tutela delle acque e l'altro della biodiversità, la legge quadro regionale sulle aree protette, il fondo per la montagna e i fondi interregionali della comunità europea». Anche le istituzioni locali interessate - alla presentazione sono intervenuti il presidente della comunità montana, Mauro Robba, e il sindaco di Carlarzo, Giuliano Cerrano - si sono dimostrati favorevoli all'intervento. «Un tempo la roggia aveva un significato prettamente economico, ma intanto favoriva anche il mantenimento di acque in salute nel laghetto - ha sottolineato Cerrano -. Ora che è dismessa viene spesso e volentieri utilizzata come discarica. Alla luce di concrete possibilità di finanziamento, ben venga il suo recupero per migliorare la qualità delle acque del lago di Piano».

Gianpiero Riva



POCO RICAMBIO Acque stagnanti, poco ossigeno sul fondo del lago di Piano

L'APPROFONDIMENTO

Tornerà in funzione la roggia dedicata a S. Pietro dal 1722

CARLAZZO - (Gp. R.) - La roggia di San Pietro, non più attiva da tempo, serviva per portare l'acqua del torrente Cuccio agli opifici di Piano di Porlezza. Il canale, scavato nella roccia e per alcuni tratti interrato, compariva già in una mappa del catasto teresiano del 1722 e ha quindi un valore anche storico. Su input della riserva lago di Piano, l'università Bicocca, il centro di cultura scientifica Volta e lo studio di ingegneria Broggi-Marelli hanno posto le basi, grazie a un finanziamento della fondazione della comunità comasca, per un progetto destinato a migliorare la qualità dello specchio d'acqua. Il laghetto del Piano è eutrofico, cioè ricco di fosforo e azoto e povero di ossigeno: in profondità, per gran parte dell'anno, le acque rimangono del tutto prive di ossigeno e vengono invase da fioritura di alghe, che rende anche assai poco trasparente il fondale. Gli studi presentati nella casa della riserva hanno valutato, in particolare, la compatibilità delle acque del lago con quelle del torrente Cuccio.

brevi

[CLAINO CON OSTENO]

Un sasso su un'auto

Un grosso spavento, danni al parabrezza ma per fortuna nessuna conseguenza fisica per Gianni Pina e Marco Silva, due piloti di rally comaschi che sulla provinciale 14 sono stati colpiti da un sasso mentre stavano tranquillamente viaggiando su un'Audi A4. L'incidente si è verificato l'altro pomeriggio all'altezza di Claino.

[PRO LOCO IN ASSEMBLEA]

A Grandola ed Uniti

(Gp. R.) - I soci della Pro Loco sono chiamati a riunirsi in assemblea venerdì sera alle 21, in oratorio. All'ordine del giorno il rinnovo del consiglio direttivo, il resoconto dell'attività 2010 e la programmazione per il nuovo anno.

A Torno

La Pro Loco ha organizzato per sabato l'assemblea annuale dei soci. L'appuntamento è, per le 7.30 in prima e per le 15 in seconda convocazione, nel salone del centro civico di villa Zita. L'ordine del giorno prevede l'esame del bilancio 2010 e il programma delle iniziative per il 2011.

[PORLEZZA]

Università delle tre età

Nell'ambito dei corsi dell'Unitrè (Università delle tre età) proseguono in biblioteca le lezioni dedicate ai Magistri Intelvesi. Domani pomeriggio dalle 15 Ernesto Palmieri parlerà di «Omaggio ai maestri intelvesi Ercole Ferrata e Carlo Innocenzo Carloni». Per maggiori informazioni occorre telefonare allo 0344/ 72.212.

[TORNO]

Pro unità d'Italia

(Gl. Va.) - Anche Torno parteciperà attivamente alle commemorazioni ufficiali per il centocinquantesimo anniversario dell'Unità d'Italia. In paese, infatti, oltre alle cerimonie ufficiali che si terranno in tutta la nazione, si svolgeranno iniziative a tema, attualmente in via di definizione.

[VALSOLDA]

Veglia per i cristiani

(Gp. R.) - In occasione del mese della pace, il decanato di Porlezza invita i fedeli venerdì sera dalle 20.30, nel santuario della Madonna della Caravina, ad una veglia per l'unità dei cristiani.

[GRAVEDONA]

Certificati verdi Tutti contro i predatori dei corsi d'acqua

GRAVEDONA (Gp. R.) L'interessamento dell'assessore Marcello Raimondi e il coinvolgimento del comitato Acque Comasche al tavolo istituzionale chiamato ad affrontare il problema delle captazioni a scopo idroelettrico, secondo il consigliere regionale Dario Bianchi rappresentano un bel passo avanti e motivo di soddisfazione. Gli esponenti del comitato, tuttavia, hanno qualche perplessità: «Nel giro di due anni le richieste di captazione nelle valli della sponda occidentale lariana sono passate da 39 a 57 - ha fatto notare Mira Rossi -. L'assessore regionale, pur dimostrandosi attento al problema, ha dichiarato che la politica ha tempi lunghi». Nell'assemblea pubblica promossa da Acque Comasche a Palazzo Gallio, in una sala mai vista così gremita, la gente si è dimostrata stupefatta di questa politica: «Il territorio è già stato cementificato oltre misura - ha sottolineato Mario Sala -. Le grandi opere pubbliche richiedono tempi biblici e adesso non è dato sapere se è possibile scongiurare uno stravolgimento dell'ambiente montano provocato da un'infinità di progetti di captazione che incombono sui torrenti? Se questa è la politica al servizio dei cittadini, allora c'è qualcosa che non va». Un nuovo temuto progetto riguarda il torrente Cuccio in territorio di San Nazzaro e Val Rezzo: «Su una frana attiva verranno investiti 4 milioni e 800mila euro e, grazie ai certificati verdi, l'impianto garantirà qualcosa come 17 milioni di euro in dodici anni alla società interessata - ha riferito un altro portavoce del comitato, Oreste Ciapessoni -. Dal 2009 anche in territorio comasco c'è obbligo di rilascio del minimo vitale d'acqua nei torrenti: la centrale della ferriera di Dongo è stata dunque costretta a rilasciare 250 litri al secondo dalla diga Regea ed ecco subito pervenire una richiesta di captazione di quest'acqua rilasciata». I certificati verdi, come hanno ammesso anche Bianchi e l'altro consigliere regionale intervenuto, Luca Gaffuri, sono un incentivo per la produzione di energia pulita, che si sta però rivelando un boomerang. Chi capta acqua ha grosse opportunità di guadagno a prescindere dall'energia prodotta: da qui la corsa a sfruttare ogni corso d'acqua, dal fiume al ruscello, fino all'ultima goccia. A forte rischio di captazione è anche la Val Senagra e il sindaco di Plesio, Fabio Conti, ha definito «banditi» le società che moltiplicano le richieste di sfruttamento dei torrenti. Il presidente della pesca sportiva comasca, Luigi Guglielmetti, ha colto un aspetto determinante: «Le richieste di captazione non coinvolgono mai l'Enel o società con grossi capitali, ma da srl che, dopo aver sfruttato per dodici anni i certificati verdi, abbandonano i loro manufatti e scompaiono. Realizzano pure impianti idroelettrici, ma con l'obbligo di deposito di una cauzione».